ENGLISH TEXT

ELLE DECOR ITALIA

MAGAZINE
INTERNAZIONALE
DI DESIGN E
TENDENZE
ARREDAMENTO
E STILI DI VITA
ARCHITETTURA
E ARTE

progettare in positivo



CASE A MISURA DELLE PROPRIE PASSIONI
RENZO PIANO INTERVISTA SUL FUTURO PRESENTE
DESIGN IN CANTIERE L'ECCELLENZA ITALIANA
BRASILE 2012 NOVE ARCHITETTI E DESIGNER RACCONTANO

20002>
9 771120 440007



PROGETTO IN QUOTA

di Jeremy Callaghan - foto di Gaelle Le Boulicaut

Un collezionista di design affida a Noé Duchaufour-Lawrance la sua casa in Savoia da rinnovare. Risultato: una versione creativa e attuale del classico chalet alpino



Il progetto della terrazza ha un forte impatto scenografico. Al centro il pranzo attorno al focolare è in cemento e legno. Chi siede dando le spalle al panorama può comunque goderne grazie ai pannelli in vetro a specchio.



Nel living il camino, al centro dello spazio, emerge dal pavimento in cemento. Accanto al tavolo di linea dinamica con top in Corian®, panche su disegno create dall'ebanisteria Rinck, ispirate alla sedia Otto, a destra, di Duchaufour-Lawrance per Ceccotti. Isola cucina in Corian®, di Boffi.







Collezionista dichiarato, fino all'ossessione, con una particolare ammirazione per il lavoro di Noé Duchaufour-Lawrance. Così si racconta il proprietario di questo chalet alpino che raccoglie, fin dal 2006, arredi firmati dal giovane architetto e designer francese, fra cui molti pezzi editi da Ceccotti Collezioni come l'emblematica scrivania Manta, in edizione limitata. Duchaufour-Lawrance trae il suo vocabolario estetico essenzialmente dalle forme della natura, fluide e insieme strutturate. Soprattutto designer di mobili e oggetti, ma con una formazione familiare e scolastica che lo avvicina alla scultura, ha lavorato per Baccarat, Zanotta, Bernhardt Design e all'interior project di locali pubblici, dal ristorante Sketch a Londra nel 2002, il suo primo progetto di risonanza internazionale, alle business lounge di Air France e alla parigina Galerie BSL nel 2010. Quando il collezionista ha acquistato lo chalet, un ex ristorante con fattoria annessa in un piccolo paese nella zona delle Trois Vallées, sulle Alpi francesi, la scelta di chiedere a Duchaufour-Lawrance di occuparsi della ristrutturazione è stata quasi naturale. Richiesta accettata a una condizione: avere carta bianca per ridefinire il piano principale dell'edificio, per poi, approvato questo primo passo, avere altrettanta autonomia per i restanti 400 mq, distribuiti su più livelli.
Il proprietario, sicuro di poter dare fiducia a un talento così originale, si è detto d'accordo senza eccezioni. Il giovane autore ha potuto così esprimere apertamente la sua cifra stilistica caratterizzata da linee organiche, plastiche, sul filo della sensualità. Nella ricerca di un legame tra il panorama circostante e gli interni, ha tenuto come riferimento costante l'architettura locale. Dall'ingresso, nell'ex fattoria al piano inferiore, caratterizzato da un rivestimento in pietra di Vals (un omaggio a Peter Zumthor ?), una scala interna d'acciaio sale all'apice del progetto, il living. La forte geometria simmetrica dello chalet qui è stata abbandonata a favore delle linee e dei volumi organici caratteristici del designer. E meglio si evidenzia la doppia passione di Duchaufour-Lawrance per la ricerca sulla forma e per la sperimentazione sulla materia. Il living è rivestito da una sorta di nastro sinuoso e fluido in doghe di pino, sabbiato e lievemente argentato in modo da lasciar trasparire il colore naturale dell'essenza, che diventa parete, soffitto e seduta. Dal pavimento in cemento si sollevano da un lato un focolare contemporaneo, dall'altro un tavolo rifinito con una superficie in Corian®. Il gioco della mescolanza di pietra, cemento e legno si ripete in ogni stanza della casa, con differenti proporzioni. Il designer ha trasmesso una grande leggerezza e modernità a questi elementi, solitamente associati a uno stile rustico.●

A sinistra, nel living il rivestimento in doghe di pino sabbiato accoglie una mensola e, intorno al camino, scende a formare una seduta con materassini in tessuto di Dominique Kieffer. Tavolini Stella (in primo piano) e Beside you di Noé Duchaufour-Lawrance per Ceccotti. Sospesa, Bubble Chair di Eero Aarnio con pelliccia di Maison de Vacances.





la ricerca di una speciale coerenza con il panorama alpino caratterizza tutto il progetto: dall'uso di materiali naturali, come pietra e legno, alle morbide forme organiche ispirate a un paesaggio coperto di neve





Qui a lato, il salotto di lettura nell'ex ovile, sedia di S. Diez per E15; sotto, nell'ingresso un'opera fotografica di Patrick Smith. Pagina accanto, Noé Duchaufour-Lawrance, poltrona Derby per Zanotta; forme sinuose in legno e Corian® disegnano il bagno principale; una camera per gli ospiti.





Anche nelle stanze da bagno, una delle quali con vista spettacolare, il progetto mescola cemento e legno di pino sabbiato in armoniche nuance di grigio. Rubinetteria Boffi, lampada Loup-O di A+A Cooren per Kundalini.

